

Il rapporto Unioncamere

Le imprese continuano a faticare, ma almeno smettono di morire

■■■ Circa 50mila imprese in più rispetto al 2016. Ivan Lo Bello, presidente di Unioncamere, sintetizza così i dati dell'ultimo anno che intercettano una lieve ripresa: «I dati sulle aperture e chiusure delle imprese nel corso del 2017 mostrano che gli italiani continuano a credere nel fare impresa», fa di conto Lo Bello, «e anche il Sud del nostro Paese mostra segnali di miglioramento». Ma la ripresa è ancora debole: per questo, secondo l'associazione delle camere di commercio, «occorre aiutare gli imprenditori a tenere il passo con i cambiamenti che sempre più rapidamente investono il mondo dell'economia: 46mila imprese in più rispetto al 2016 sono un segnale che l'Italia sta riprendendo la via della crescita».

Nei registri delle Camere di commercio spicca per lo scorso anno una crescita dello 0,7% rispetto al 2016, «merito soprattutto della spinta che viene dalle regioni del Mezzogiorno, cui si deve quasi il 60% dell'aumento complessivo, una quota record nella storia del saldo nazionale».

I dati aggregati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel corso del 2017, elaborati da Unioncamere-InfoCamere, evidenziano un ulteriore «rallentamento della nascita di nuove imprese» (quasi 357mila a livello nazionale, l'1,8% in meno del 2016), ma una più consi-

stente frenata delle chiusure (poco più di 311mila, il dato più contenuto degli ultimi dodici anni), in calo del -3,4% rispetto all'anno precedente.

Sul saldo netto, qualche problema in più c'è in alcune regioni del Nord: Piemonte (-965), Emilia-Romagna (-636), Friuli Venezia Giulia (-431). Tutte le altre regioni hanno invece chiuso il 2017 con un bilancio anagrafico positivo, con il Lazio a fare da battistrada (10.648 imprese in più), seguito da Campania (+9.472) e Sicilia (+7.518).

Viaggia bene il turismo con circa un quinto delle nuove imprese registrate (+10.335), i servizi alle imprese (+7.206), e le attività professionali scientifiche e tecniche (+5.494). A chiudere in rosso, ed è un dato in prospettiva preoccupante «le attività manifatturiere (-2.648), le costruzioni (-1.913) e l'agricoltura (-447)».

Nel Mezzogiorno l'andamento procede in controtendenza: saldo attivo per turismo e agricoltura. Così come sono in ripresa commercio (+1.970) e costruzioni (+1.284).

